

FOCUS SULL'ECONOMIA UCRAINA



20
19

ITCA 
ITALIAN TRADE AGENCY

©Il presente documento è stato predisposto dall'ICE-Agenzia

Ufficio di Kiev

Layout grafico e impaginazione

Ufficio Coordinamento Promozione del Made in Italy | Nucleo Grafica

© Gleb Akhmedkhadzhaev | vilisov / 123rf.com

EXECUTIVE SUMMARY

Principali Indicatori Macro-economici

	2015	2016	2017	2018
PIL (UAH miliardi)*	1.988,5	2.385,4	2.983,9	3.558,7
Corso di cambio UAH / USD (media annua)**	21,84	25,55	26,60	27,20
PIL (USD miliardi)****	91,1	93,4	112,2	130,8
Tasso di Crescita del PIL (%)*	-9,8	2,4	2,5	3,3
Indice dei prezzi al consumo (%) *	43,3	12,4	13,7	9,8
Tasso di disoccupazione (%)*	9,1	9,3	9,5	8,0
Debito Pubblico (USD miliardi)***	65,51	70,97	76,31	78,32
Debito Pubblico (% sul PIL)****	71,9%	76,0%	68,0%	59,9%
Riserve internazionali (USD miliardi)**	13,3	15,5	18,8	20,8

Fonti: *Servizio Statistico Nazionale dell'Ucraina*

**Banca Centrale ucraina

***Ministero delle Finanze ucraino

****Elaborazione ICE Kiev su fonti locali

Con riferimento ai dati macro-economici, il dato del PIL nel 2018 indica una crescita del 3,3% (dati del Servizio della Statistica ucraino); i principali fattori della crescita del PIL sono stati gli investimenti, aumentati del +14,3%, i consumi privati + 8,9%, l'output dell'agricoltura + 7,8% e il settore delle costruzioni + 7,2%. Il principale fattore che ha performato in maniera meno soddisfacente è stata la produzione industriale che è cresciuta solo del + 0,6%.

Il più recente rapporto "Doing Business" della Banca Mondiale colloca l'Ucraina in 71° posizione su 190 paesi, in miglioramento di 5 posizioni rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda i settori di particolare interesse per le imprese italiane il mercato ucraino rimane un attuale e potenziale importante mercato di sbocco per le esportazioni italiane, sia per quanto riguarda i beni di consumo che per quanto riguarda beni strumentali e tecnologie collegate anche tenuto conto del potenziale del Paese rappresentato dalla sua dimensione, dalle risorse, e dal gap di produzione e consumo con i principali paesi OCSE che deve colmare in molti settori (l'Ucraina in termini di popolazione è il 32° nel mondo e il 7° in Europa, dopo Russia, Germania, Francia, Regno Unito, Italia e Spagna).

Dai dati statistici ucraini relativi all'interscambio Italia-Ucraina nel 2018 si rileva un aumento delle esportazioni dall'Ucraina verso l'Italia ed una forte crescita delle importazioni dall'Italia verso l'Ucraina rispetto ai dati del 2017. Le esportazioni ucraine verso l'Italia sono aumentate del 6,5%, mentre le importazioni dall'Italia sono aumentate del 25,0% (Dati Servizio Statistico dell'Ucraina- UKRSTAT); i dati ISTAT indicano un aumento del rispettivamente del 5,9% e del 18,2 %. Relativamente all'import in Ucraina, nel 2018 l'Italia con USD 2.031,1 milioni (Dati UKRSTAT), si colloca al 7° posto tra i paesi fornitori dell'Ucraina e terzo tra i membri dell'Unione Europea con una quota del 3,6% sul totale, mantenendo praticamente le stesse posizioni, che aveva negli ultimi anni. Relativamente all'export ucraino l'Italia come paese di destinazione nel 2018 sale al 3° posto dopo la Russia e la Polonia. Il saldo dell'Interscambio commerciale nel periodo 2012- 2018 rimane costantemente negativo a favore dell'Ucraina.

La seguente tabella illustra l'andamento storico (anni 2012-2018) delle relazioni commerciali tra Italia e Ucraina:

Interscambio Commerciale con l'Italia

(valori in milioni di Euro- elaborazione MiSE su dati ISTAT)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Interscambio Italia e variazione rispetto a periodo precedente	4.076 -9,2%	4.031 -1,1%	3.411 -15,4%	2.990 -12,3%	3.081 3,0%	3.862 25,3%	4.261 10,3%
Export Italia e variazione rispetto a periodo precedente	1.771 5,3%	1.871 5,7%	1.201 -35,8%	903 -24,8%	1.097 21,4%	1.385 26,3%	1.637 18,2%
Import Italia e variazione rispetto a periodo precedente	2.305 -17,8%	2.160 -6,3%	2.210 2,3%	2.087 -5,5%	1.984 -5,0%	2.477 24,8%	2.624 5,9%
Saldi	-535	-289	-1.009	-1.184	-887	-1.092	-986

Le due tabelle successive (elaborazione dati MISE) danno una immediata percezione dell'importanza relativa dell'interscambio commerciale tra i due paesi:

La prima tabella mostra l'importanza strutturale dell'Italia come partner strategico dell'Ucraina:

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente dell'Ucraina e relativa quota di mercato

	2015		2016		2017		2018	
	Posizione	Quota	Posizione	Quota	Posizione	Quota	Posizione	Quota
Fornitore	8°	2,6%	8°	3,5%	8°	3,3%	7°	3,6%
Cliente	5°	5,2%	5°	5,3%	4°	5,7%	3°	5,5%

Per FORNITORE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Ucraina

Per CLIENTE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Ucraina

La seconda tabella indica la posizione dell'Ucraina nei rapporti commerciali con l'Italia

Posizione occupata dall'Ucraina come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2015		2016		2017		2018	
	Posizione	Quota	Posizione	Quota	Posizione	Quota	Posizione	Quota
Fornitore	36°	0,6%	34°	0,5%	35°	0,6%	32°	0,7%
Cliente	61°	0,2%	54°	0,3%	51°	0,3%	48°	0,4%

Per FORNITORE si intende la posizione occupata dall'Ucraina nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Italia

Per CLIENTE si intende la posizione occupata dall'Ucraina nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Italia

Le tabelle con il dettaglio dell'andamento dell'interscambio commerciale Italia/Ucraina sono disponibili alle pagine successive.

I settori nei quali la cooperazione economica tra Italia e Ucraina potrebbe risultare piu' promettente sono in particolare quelli indicati come prioritari dal Governo ucraino, ovvero:

Agricoltura. Per le aziende italiane è di particolare interesse il segmento della meccanizzazione agricola, nel quale l'obsolescenza del parco macchine (mietitrebbie, trattori, macchine seminatrici, macchine per aratura e altre attrezzature varie) può far prevedere elevati tassi di sostituzione di tali attrezzature, con la possibilità per le aziende

italiane di inserirsi nel promettente mercato della meccanizzazione agricola in Ucraina. Per fare un esempio, per raggiungere il rapporto "mietitrebbie"/"superficie coltivata" come da media comunitaria, l'Ucraina dovrà avere un parco macchine di 146 mila mietitrebbie, pertanto nell'arco di 20 anni dovranno essere acquistate circa 5 mila mietitrebbie per anno, per la sostituzione di quelle che ogni anno diventeranno obsolete.

Nel settore delle tecnologie alimentari, il Governo favorisce la valorizzazione delle produzioni locali (anche in una prospettiva di adeguamento delle produzioni locali agli standard qualitativi dell'Unione Europea, passo necessari e indispensabile per entrare nel ricco mercato Europeo), con l'obiettivo dell'aumento della quota di trasformazione della materia prima agricola (grano, granturco, mais, girasole, latticini, carne, etc.) in prodotto lavorato per l'esportazione e per il mercato interno; ciò potrà aumentare la quota delle esportazioni italiane nel settore delle macchine e attrezzature per la lavorazione dei prodotti alimentari.

Le infrastrutture dei trasporti in Ucraina sono molto arretrate dal punto di vista qualitativo e quantitativo rispetto alle necessità del paese e abbisognano di importanti interventi di ammodernamento, riqualificazione ed espansione; solo negli ultimi anni il paese ha potuto usufruire di finanziamenti da enti e istituzioni sovra-nazionali e internazionali per il miglioramento delle infrastrutture stradali, aeroportuali, ferroviarie, marittime e fluviali, al fine di adeguare il tessuto infrastrutturale dei trasporti a standard che si avvicinino il più possibile alla realtà europea.

In tale ottica di sviluppo e ammodernamento, il Governo Ucraino ha recentemente approvato le linee guida della Strategia Nazionale del Trasporto fino al 2030, il cui focus principale è relativo a:

- garantire la disponibilità e la qualità dei servizi di trasporto;
- integrare il sistema di trasporto nazionale nei sistemi europei ed internazionali;
- migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione nel settore dei trasporti;
- modernizzare i mezzi di trasporto;
- sviluppare le infrastrutture di trasporto;
- migliorare il clima degli investimenti;
- migliorare l'efficienza energetica dei veicoli.

Il programma del Governo ucraino prevede ingenti investimenti pubblici per i settori delle infrastrutture stradale e autostradali, ferroviarie, porti e trasporti, sia marittimi che fluviali e aeroportuali.

Nel settore delle Energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico, l'Ucraina è stata tra i primi paesi che hanno ratificato l'Accordo Parigi sul clima, un chiaro segnale politico circa la volontà di diversificare le fonti di

approvvigionamento energetico, sia al fine di aderire all'obiettivo comune di invertire il processo di cambiamento climatico e ridurre le emissioni di gas che alimentano l'effetto serra, sia per liberare il paese dalla dipendenza energetica dai combustibili fossili per motivi economici e politici.

Premesso quanto sopra, attualmente la componente delle RES (Renewable Energy Resources, che in questo report indicano impianti di biomasse e rifiuti, impianti idroelettrici di piccole capacità, impianti geotermici, fotovoltaico e eolico) nei consumi energetici totali del paese è pari 4,4%.

Secondo la Strategia energetica nazionale approvata dal Gabinetto dei Ministri il 18 Agosto 2017, nel 2035 le RES dovrebbe rappresentare il 25% del totale dei consumi (il 30,2% dovrebbe essere generato dal gas naturale, immutata al 25 % la quota del nucleare, mentre dovrebbero scendere il carbone al 12,5% ed i prodotti petroliferi al 7,3%).

È nel gap di circa il 20% tra il valore attuale di consumo di energia di fonte RES attualmente al 4,4 % e il target dell'anno 2035 di utilizzo di fonti energetiche RES del 25%, che le aziende italiane del settore delle energie rinnovabili potrebbero trovare lo spazio per entrare e crescere sul mercato ucraino, grazie anche alle azioni di sostegno del Governo Ucraino, come illustrate nel prosieguo della presente nota.

QUADRO ECONOMICO

Con riferimento ai dati macro-economici, il dato del PIL nel 2018 indica una crescita del 3,3% (dati del Servizio della Statistica ucraino); i principali fattori della crescita del PIL sono stati gli investimenti, aumentati del +14,3%, i consumi privati + 8,9%, l'output dell'agricoltura + 7,8% e il settore delle costruzioni + 7,2%. Il principale fattore che ha performato in maniera meno soddisfacente è stata la produzione industriale che è cresciuta solo del + 0,6%.

Le previsioni di crescita del PIL nel 2019 restano positive; gli economisti delle principali IFI e del Governo prevedono che l'Ucraina registrerà un quarto anno consecutivo di crescita, quasi al livello record di crescita del 2018. Nel dettaglio il Ministero dello Sviluppo Economico e del Commercio dell'Ucraina prevede una crescita del PIL per il 2019 del 3,0% del 3,1% per il 2020 e del 3,9% nel 2021, le previsioni della Banca Nazionale Ucraina indicano una crescita prevista nel 2019 del + 2,5%, il Fondo Monetario Internazionale prevede una crescita nel 2019 del + 2,7%; la Banca Mondiale prevede una crescita nel 2019 del + 2,9%.

La crescita registrata nel 2018 è ancora più significativa considerando che il paese viene da una pesante recessione registrata a partire dalla crisi del 2014, a causa della quale nel 2015 è stata registrata una caduta del -10% di PIL e che solo a partire dal 2016 a ricominciato a crescere registrando un + 2,4%, e un + 2,5% nel 2017.

Le riserve valutarie, scese al di sotto dei 4 miliardi USD in conseguenza della crisi del 2014, nel 2015 sono risalite a 13,3 miliardi USD ed hanno raggiunto i 20,2 miliardi USD nel marzo 2019 (Fonte: Banca Nazionale dell'Ucraina), un risultato tutto sommato positivo ma che secondo molti analisti resta ascrivibile essenzialmente, agli interventi dei donatori internazionali.

La ripresa del PIL sopra indicata è alimentata soprattutto dagli investimenti e consumi privati, questi ultimi hanno registrato un costante aumento in ragione principalmente di quattro fattori:

- aumenti salariali del settore privato e in misura minore, del settore pubblico
- l'aumento delle pensioni minime;
- un più efficace utilizzo delle risorse statali grazie ad alcune importanti riforme introdotte nel settore del procurement pubblico;
- le rimesse dall'estero. Secondo i dati forniti dalla Banca Nazionale dell'Ucraina, le rimesse degli ucraini che lavorano all'estero nel 2018 sono aumentate del 17,5% rispetto al 2017, raggiungendo un valore totale di 11 miliardi di USD.

L'aspetto negativo dell'aumento delle rimesse dall'estero è che tale fenomeno riflette il trend demografico registrato negli ultimi anni; nel periodo tra 2008 e il 2017 sarebbero almeno 3,7 milioni gli ucraini che hanno lasciato il Paese senza farvi ritorno a fronte del totale della popolazione totale dell'Ucraina che le fonti disponibili attestano attualmente tra i 42 e i 44 milioni di persone.

Un dato positivo è la progressiva diminuzione il tasso di disoccupazione (al 9,2% nel 2018) e l'inflazione che si è attestata al 9.8% nonostante sia rimasta al di sopra del target inflazionistico fissato all'8,9%. L'obiettivo della Banca Nazionale è di portare l'inflazione al 5% entro il 2020.

Per quanto riguarda il sistema finanziario ucraino, dopo un lungo processo di consolidamento, grazie alle misure adottate negli ultimi anni dalla Banca Nazionale d'Ucraina a sostegno della stabilizzazione macroeconomica e finanziaria, si sta avviando lentamente verso la normalizzazione.

Tale processo di riforme ha comportato la riduzione del numero di banche e ha aumentato la concentrazione del sistema bancario nelle mani dello Stato, situazione difficilmente reversibile, almeno nel breve periodo.

I dati sopra riportati sembrerebbero indicare una situazione tendenzialmente in miglioramento, bisogna però evidenziare che rispetto agli altri paesi dell'Est Europa e molti di quelli in via di sviluppo che viaggiano su tassi di crescita del 4-5%, la performance macro-economica dell'Ucraina è ancora insufficiente per allinearsi ai tassi di crescita degli altri paesi presi a riferimento.

La crisi del biennio 2014-2015 ha avuto un impatto rilevante sull'andamento dell'import – export. I dati relativi al 2016 hanno indicato una cauta stabilizzazione del "turnover" con un leggero aumento delle importazioni (+5,0%) ed una diminuzione delle esportazioni (-5%) rispetto al 2015. Migliore la situazione nel 2018, anno nel quale si è registrata la crescita delle esportazioni ucraine, + 9,4%, e la crescita delle importazioni, + 15,2%. Secondo il Servizio statale di statistica ucraino, la bilancia commerciale del paese è risultata negativa nel 2018 registrando un saldo di -9,8 miliardi di dollari.

Nel 2018 la crescita della produzione media è stata del 1,6%; in dettaglio l'andamento dei principali settori manifatturieri:

- Costruzione delle macchine: +1,6%;
- Siderurgia: +0,6%;
- Industria chimica: +17,4%;
- Produzione generi alimentari: -1,5%;
- Produzione di tessuti: -3,5%;
- Agricoltura: +7,8%.

Fonte: Servizio Statistico Nazionale dell'Ucraina

Due delle principali agenzie internazionali di rating hanno recentemente rivisto in miglioramento il livello di rischio dell'Ucraina:

Agenzia Rating	Ultima revisione	Precedente
Standard & Poor's	B Ottobre 2018	B- Aprile 2018
Moody's	Caa1 Dicembre 2018	Caa2 Agosto 2017
Fitch	B- Marzo 2019	B- Aprile 2018

PRINCIPALI PAESI INVESTITORI IN UCRAINA E POSIZIONE DELL'ITALIA

FDI: Nel 2018 gli investimenti diretti esteri sono aumentati di USD 685,5 milioni (flussi) ed al 01.04.2018 sono pari a USD 32.291,9 milioni (stock). Gli investitori principali sono: Cipro*, Paesi Bassi, Gran Bretagna, Germania, Svizzera, Isole Vergine (britanniche)*, Federazione Russa, Austria, Francia, Polonia, Lussemburgo, Ungheria, Stati Uniti, Belize, Svezia, Turchia, Panama*, Singapore, Italia, Estonia

*Nota: Secondo molti analisti, gli investimenti da Cipro, dalle Isole Vergine e da Panama verso l'Ucraina provengono dall'Ucraina stessa e dalla Russia.



IDE in Ucraina (Stock), USD milioni

	AI 01.01.2017	AI 01.01.2018	AI 31.12.2018	Quota Paese
TOTALE	31.230,3	31.606,4	32.291,9	100,0%
Cipro	8.785,5	8.932,7	8.879,5	27,5%
Paesi Bassi	6.028,4	6.395,0	7.060,9	21,9%
Gran Bretagna	1.947,0	1.944,4	1.955,9	6,1%
Germania	1.564,2	1.682,9	1.668,2	5,2%
Svizzera	1.436,9	1.515,9	1.540,7	4,8%
Isole Vergine (Brit.)	1.682,3	1.358,4	1.311,4	4,1%
Federazione Russa	813,6	797,2	1.008,1	3,1%
Austria	1.099,9	1.038,8	1.005,6	3,1%
Francia	615,6	723,4	636,0	2,0%
Polonia	509,1	571,3	593,9	1,8%
Lussemburgo	660,1	515,8	526,1	1,6%
Ungheria	498,1	511,1	500,1	1,5%
Stati Uniti	585,2	517,4	488,9	1,5%
Belize	604,2	532,3	439,1	1,4%
Svezia	328,8	351,2	341,8	1,1%
Turchia	280,6	319,0	337,9	1,0%
Panama	291,7	337,7	333,2	1,0%
Singapore	258,4	276,3	277,6	0,9%
Italia	196,7	201,6	249,6	0,8%
Estonia	222,1	235,0	240,0	0,7%

Fonte: Servizio Statistico Nazionale dell'Ucraina

I settori con una quota di investimenti esteri piu' alta sono (al 31.12.2018): industria manifatturiera (25,4% degli investimenti totali), commercio (16,7%), settore immobiliare (12,4%), attività finanziaria (il 10,9%), ecc.

Lo stock degli investimenti italiani nel 2018 è aumentato di USD 48,0 milioni rispetto all'inizio dell'anno ed al 31.12.2018 sono pari a USD 249,6 milioni. Gli investimenti italiani sono maggiormente focalizzati sul commercio (il

30,3%), industria manifatturiera (il 17,4%), edilizia/ costruzioni (circa 13,7%) (Fonte: Servizio Statistico dell'Ucraina).

Complessivamente operano in Ucraina attualmente circa 200 aziende italiane (fonte: banca dati reprint) presenti nei settori abbigliamento e calzature, alimentare, arredamento, meccanica strumentale, mezzi di trasporto, tessile, legno, calzature, ceramica, finanziario, servizi e consulenze, etc., per la maggior parte presenti tramite uffici di rappresentanza, flagship stores, agenti e distributori, joint venture con partners locali, il cui numero e modalità di presenza nel paese variano anno per anno, in base anche all'andamento del mercato e alle modalità di collaborazione instaurate con i partners locali.

COMMERCIO ESTERO E INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

Secondo il Servizio Statistico dell'Ucraina (UKRSTAT), i dati relativi al 2018 indicano una crescita delle esportazioni (+9,4%) ed aumento delle importazioni (+15,2%) rispetto l'anno precedente. La bilancia commerciale è risultata negativa nel 2018 registrando un saldo negativo di USD -9.801,13 milioni. Nel 2018 le esportazioni ucraine sono state di USD 47,339,9 milioni. I principali clienti ucraini sono: la Russia (il 7,7% delle esportazioni totali), la Polonia (il 6,9%), l'Italia (5,6%), la Turchia (il 5,0%), la Germania (4,7%), la Cina (il 4,6%), l'India (4,6%). Nello stesso periodo le importazioni in Ucraina sono state di USD 57.141,0 milioni. I principali fornitori ucraini sono: la Russia (il 14,2% delle importazioni totali), la Cina (il 13,3%), la Germania (il 10,5%), la Bielorussia (il 6,6%), la Polonia (il 6,4%), gli Stati Uniti (il 5,2%), l'Italia (il 3,6%), la Turchia (il 3,0%).

Dai dati statistici ucraini relativi all'interscambio Italia-Ucraina nel 2018 si rileva un aumento delle esportazioni dall'Ucraina verso l'Italia ed una forte crescita delle importazioni dall'Italia verso l'Ucraina rispetto ai dati del 2017 (Dati UKRSTAT). Le esportazioni ucraine verso l'Italia sono aumentate del 6,5%, mentre le importazioni dall'Italia sono aumentate del 25,0%. Nell'import ucraino, l'Italia con USD 2.031,1 milioni sale al 7° posto tra i paesi fornitori dell'Ucraina e terzo tra i membri dell'Unione Europea con una quota del 3,6% sul totale, mantenendo praticamente le stesse posizioni, che aveva negli ultimi anni. Nell'export ucraino nel 2018 l'Italia raggiunge il 3° posto dopo la Russia e la Polonia.

La seguente tabella illustra l'andamento storico dal 2012 al 2018 delle relazioni commerciali tra Italia e Ucraina.

Interscambio Commerciale con l'Italia

(valori in milioni di Euro -Elaborazione MISE su dati ISTAT)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Interscambio Italia e variazione rispetto a periodo precedente	4.076 -9,2%	4.031 -1,1%	3.411 -15,4%	2.990 -12,3%	3.081 3,0%	3.862 25,3%	4.261 10,3%
Export Italia e variazione rispetto a periodo precedente	1.771 5,3%	1.871 5,7%	1.201 -35,8%	903 -24,8%	1.097 21,4%	1.385 26,3%	1.637 18,2%
Import Italia e variazione rispetto a periodo precedente	2.305 -17,8%	2.160 -6,3%	2.210 2,3%	2.087 -5,5%	1.984 -5,0%	2.477 24,8%	2.624 5,9%
Saldi	-535	-289	-1.009	-1.184	-887	-1.092	-986



Al fine di dare una immediata percezione dell'importanza relativa dell'interscambio commerciale tra i due paesi, fortemente sbilanciata verso l'Italia, si allegano le seguenti due tabelle (elaborazione dati MiSE):

La prima tabella mostra l'importanza strutturale dell'Italia come partner strategico dell'Ucraina:

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente dell'Ucraina e relativa quota di mercato

	2015		2016		2017		2018	
	Posizione	Quota	Posizione	Quota	Posizione	Quota	Posizione	Quota
Fornitore	8°	2,6%	8°	3,5%	8°	3,3%	7°	3,6%
Cliente	5°	5,2%	5°	5,3%	4°	5,7%	3°	5,5%

Per Fornitore si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Ucraina

Per Cliente si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Ucraina

La seconda tabella indica la posizione dell'Ucraina nei rapporti commerciali con l'Italia

Posizione occupata dall'Ucraina come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2015		2016		2017		2018	
	Posizione	Quota	Posizione	Quota	Posizione	Quota	Posizione	Quota
Fornitore	36°	0,6%	34°	0,5%	35°	0,6%	32°	0,7%
Cliente	61°	0,2%	54°	0,3%	51°	0,3%	48°	0,4%

Per Fornitore si intende la posizione occupata dall'Ucraina nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Italia

Per Cliente si intende la posizione occupata dall'Ucraina nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Italia

Si riportano di seguito le tabelle relative all'interscambio commerciale Italia/Ucraina nel 2018 in confronto al 2017 (dato percentuale):

Ucraina: Struttura geografica del commercio estero nel 2018

Graduatoria secondo le esportazioni ucraine nel 2018:

	Esportazioni		Importazioni		Saldo	Turnover (Import + Export)	Quota Paese su export ucraino in %
	USD migliaia	% rispetto 2017	USD migliaia	% rispetto 2017			
Totale	47.339.935,2	109,4	57.141.041,5	115,2	-9.801.106,3	104.480.976,7	100,0%
Russia	3.654.089,6	92,8	8.092.713,6	112,3	-4.438.624,0	11.746.803,2	7,7%
Polonia	3.257.581,0	119,6	3.634.616,8	105,2	-377.035,9	6.892.197,8	6,9%
Italia	2.628.788,6	106,5	2.031.090,0	125,0	597.698,7	4.659.878,6	5,6%
Turchia	2.352.402,1	93,4	1.714.235,5	135,8	638.166,6	4.066.637,6	5,0%
Germania	2.208.422,3	125,9	5.983.178,3	109,9	-3.774.756,0	8.191.600,6	4,7%
Cina	2.200.267,9	107,9	7.603.977,8	134,6	-5.403.709,8	9.804.245,7	4,6%
India	2.175.943,3	98,7	616.629,4	109,9	1.559.313,8	2.792.572,7	4,6%
Ungheria	1.646.311,8	124,1	1.267.780,4	110,0	378.531,4	2.914.092,2	3,5%
P a e s i Bassi	1.603.526,6	95,7	776.409,9	120,6	827.116,7	2.379.936,5	3,4%
Egitto	1.557.139,0	85,0	96.783,0	125,6	1.460.356,0	1.653.922,0	3,3%
Spagna	1.370.008,7	108,7	629.134,5	108,7	740.874,2	1.999.143,2	2,9%

Fonte: Servizio Statistico Nazionale dell'Ucraina

Graduatoria secondo le importazioni ucraine nel 2018:

	Importazioni		Esportazioni		Saldo	Turnover (Import + Export)	Quota Paese su import ucraino %
	USD migliaia	% rispetto 2017	USD migliaia	% rispetto 2017			
Totale	57.141.041,5	115,2	47.339.935,2	109,4	-9.801.106,3	104.480.976,7	100,0%
Russia	8.092.713,6	112,3	3.654.089,6	92,8	-4.438.624,0	11.746.803,2	14,2%
Cina	7.603.977,8	134,6	2.200.267,9	107,9	-5.403.709,8	9.804.245,7	13,3%
Germania	5.983.178,3	109,9	2.208.422,3	125,9	-3.774.756,0	8.191.600,6	10,5%
Bielorussia	3.786.974,3	118,1	1.304.504,1	114,1	-2.482.470,2	5.091.478,4	6,6%
Polonia	3.634.616,8	105,2	3.257.581,0	119,6	-377.035,9	6.892.197,8	6,4%
Stati Uniti	2.962.251,6	117,3	1.111.471,9	134,2	-1.850.779,7	4.073.723,5	5,2%
Italia	2.031.090,0	125,0	2.628.788,6	106,5	597.698,7	4.659.878,6	3,6%
Turchia	1.714.235,5	135,8	2.352.402,1	93,4	638.166,6	4.066.637,6	3,0%
Svizzera	1.635.823,3	97,2	108.650,8	59,6	-1.527.172,5	1.744.474,1	2,9%
Francia	1.476.307,7	94,4	537.639,5	128,3	-938.668,2	2.013.947,2	2,6%
Ungheria	1.267.780,4	110,0	1.646.311,8	124,1	378.531,4	2.914.092,2	2,2%

Fonte: Servizio Statistico Nazionale dell'Ucraina

Per quanto riguarda i settori merceologici si è fatto riferimento ai dati ISTAT dai quali risulta che i principali prodotti scambiati con l'Italia nel 2018 sono stati : macchinari, prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, abbigliamento, mobili, calzature, bevande (import dall'Italia) prodotti siderurgici, cereali, oli vegetali (export verso l'Italia).

Dati Istat:

Italia - Paese/Area: principali prodotti (ATECO3) esportati ed importati

valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale

Periodo riferimento: Gennaio - Dicembre 2018

Area/Paese Partner: Ucraina

I principali prodotti scambiati sono:

Graduatoria secondo il valore delle esportazioni italiane verso l'Ucraina :

	Esportazioni			Importazioni		
	2017	2018	Var %	2017	2018	Var %
192 - Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	51.059	157.155	207,8	164	824	401,6
289 - Altre macchine per impieghi speciali	104.654	153.513	46,7	2.615	2.632	0,6
282 - Altre macchine di impiego generale	108.328	131.705	21,6	2.912	3.252	11,7
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	116.730	124.783	6,9	23.496	22.804	-2,9
281 - Macchine di impiego generale	73.697	69.751	-5,4	3.980	2.402	-39,6
310 - Mobili	61.264	59.709	-2,5	1.360	953	-29,9
152 - Calzature	52.692	52.281	-0,8	14.147	16.548	17,0
110 - Bevande	34.752	51.334	47,7	467	524	12,2
204 - Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	38.606	44.057	14,1	1.645	1.667	1,4
283 - Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	56.971	43.032	-24,5	316	715	126,0
275 - Apparecchi per uso domestico	34.986	41.960	19,9	4.734	6.152	30,0
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	47.906	39.307	-17,9	37.564	49.841	32,7
222 - Articoli in materie plastiche	39.403	37.529	-4,8	1.526	2.482	62,7
108 - Altri prodotti alimentari	25.818	32.585	26,2	1.049	8.432	703,8
291 - Autoveicoli	23.178	31.460	35,7	65	8	-87,6
284 - Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	22.391	28.154	25,7	721	320	-55,7
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	25.350	26.154	3,2	64.545	68.449	6,0
271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	26.495	25.748	-2,8	193	198	2,5
259 - Altri prodotti in metallo	23.739	24.377	2,7	7.047	8.748	24,1
120 - Tabacco	7.913	23.291	194,3	.	.	.

Graduatoria secondo il valore delle importazioni italiane dall'Ucraina :

	Importazioni			Esportazioni		
	2017	2018	Var %	2017	2018	Var %
241 - Prodotti della siderurgia	1.251.502	1.404.314	12,2	8.021	12.051	50,2
011 - Prodotti di colture agricole non permanenti	409.303	417.108	1,9	15.564	17.271	11,0
104 - Oli e grassi vegetali e animali	328.178	257.421	-21,6	1.984	3.090	55,7
081 - Pietra, sabbia e argilla	111.623	102.388	-8,3	259	263	1,6
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	64.545	68.449	6,0	25.350	26.154	3,2
161 - Legno tagliato e piallato	43.239	49.896	15,4	872	778	-10,7
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	37.564	49.841	32,7	47.906	39.307	-17,9
242 - Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	35.529	40.339	13,5	15.947	14.148	-11,3
162 - Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	24.514	27.999	14,2	5.610	6.130	9,3
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	23.496	22.804	-2,9	116.730	124.783	6,9
071 - Minerali metalliferi ferrosi	13.998	19.072	36,3	.	.	.
152 - Calzature	14.147	16.548	17,0	52.692	52.281	-0,8
243 - Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	2.855	15.818	454,1	6.644	6.035	-9,2
381 - Rifiuti	7.915	13.533	71,0	199	372	86,9
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	17.651	13.159	-25,4	9.427	9.953	5,6
139 - Altri prodotti tessili	8.894	9.480	6,6	20.214	17.073	-15,5
259 - Altri prodotti in metallo	7.047	8.748	24,1	23.739	24.377	2,7
108 - Altri prodotti alimentari	1.049	8.432	703,8	25.818	32.585	26,2
231 - Vetro e di prodotti in vetro	7.775	7.794	0,2	3.650	3.658	0,2
275 - Apparecchi per uso domestico	4.734	6.152	30,0	34.986	41.960	19,9

Per quanto riguarda i settori di particolare interesse per le imprese italiane il mercato ucraino rimane un attuale e potenziale importante mercato di sbocco per le esportazioni italiane, sia per quanto riguarda i beni di consumo che per quanto riguarda beni strumentali e tecnologie collegate anche tenuto conto del potenziale del Paese rappresentato

dalla sua dimensione, dalle risorse, e dal gap di produzione e consumo con i principali paesi OCSE che deve colmare in molti settori (l'Ucraina in termini di popolazione è il 32° nel mondo e il 7° in Europa, dopo Russia, Germania, Francia, Regno Unito, Italia e Spagna).

Si evidenzia la rilevanza del settore delle materie prime; l'Ucraina è un importante esportatore netto verso l'Italia e tale situazione può favorire la collaborazione industriale nella fascia alta della filiera produttiva, dove possono essere innescati processi di miglioramento tecnologico e garantire l'approvvigionamento di materie prime strategiche per la manifattura italiana.

Negli scambi commerciali con l'Italia, il mercato ucraino si caratterizza tradizionalmente per una apertura ad una gamma molto ampia di settori merceologici. Al vertice delle importazioni del paese si collocano infatti, tanto i beni di consumo del sistema moda-persona e sistema casa-arredo, quanto i beni strumentali (in particolare la meccanica e i macchinari).

Di seguito alcune brevi note circa alcuni dei settori considerati piu' promettenti nel breve-medio periodo, in particolare per le PMI italiane.

AGRICOLTURA

La superficie totale di terreni agricoli nell'Ucraina è di 42,7 milioni ettari, di cui terreni arabili: 32,5 milioni ettari; terreni per fieno: 2,4 milioni ettari; terreni per pascolo: 5,4 milioni ettari, ecc. La maggioranza del territorio ucraino è in pianura, e con terreni molto fertili (secondo le stime di alcuni esperti, sul territorio ucraino si trova il 28% di tutte le terre nere "Chernozem" del mondo). Tali caratteristiche dei terreni assieme con il clima temperato creano ottime condizioni per la coltivazione di tipologie di colture con alto tasso di meccanizzazione agricola. Il mercato pertanto presenta ottime opportunità per le aziende italiane che producono e commercializzano macchinari agricoli, prodotti e tecnologie per serre, ortofrutta, macchine agricole, fertilizzanti e prodotti correlati, etc. (vedere nelle pagine successive un dettaglio delle potenzialità del settore delle macchine agricole e delle macchine per la lavorazione e trasformazione degli alimenti per le imprese italiane).

PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI

Pur in presenza di una forte base agricola, che consente all'Ucraina di produrre la maggior parte dei generi alimentari necessari per soddisfare il fabbisogno di cibo della popolazione, l'Ucraina importa una vasta gamma di prodotti alimentari; alcolici, pasta, prodotti ortofrutticoli, pesce, insaccati e affettati, bevande, caffè, formaggi, etc. Sono in costante aumento le referenze italiane sugli scaffali della GDO, del retail e nel segmento HORECA, così come aumenta la conoscenza presso il grande pubblico della grande varietà delle produzioni agro-alimentari italiane, anche grazie

all'abolizione (a partire dal luglio 2017) dei visti per i viaggi in Europa per ragioni turistiche per i cittadini ucraini, che visitano sempre più spesso l'Italia e imparano ad apprezzarne il vasto patrimonio culinario e viti-vinicolo.

BENI DI CONSUMO – CALZATURE E PELLETERIA E ABBIGLIAMENTO

I settori di calzature, pelletteria, abbigliamento del mercato ucraino sono indubbiamente attraenti per gli imprenditori italiani. I consumatori stanno cambiando atteggiamento e sono sempre più attenti alla qualità e allo stile dei prodotti e al loro carattere esclusivo, aprendo così ulteriori opportunità per le piccole e medie imprese italiane del settore. La moda e l'arredamento italiano continuano ad essere considerati un must da parte dei consumatori locali, soprattutto nelle grandi città dove il maggior reddito disponibile pro-capite favorisce i segmenti della fascia medio – alta e alta del settore moda, segmenti dove abitualmente si posiziona la produzione italiana.

ENERGIE RINNOVABILI

Il settore delle energie rinnovabili in Ucraina è caratterizzato da una particolare vivacità in ragione del forte sostegno del Governo ad una politica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento dell'energia in vista dell'obiettivo dell'indipendenza energetica del paese.

Le alte tariffe incentivanti attualmente esistenti per l'energia prodotta da fonti alternative hanno favorito gli investimenti nel settore e conseguente acquisto di beni e tecnologie necessarie a detti investimenti. Altro tema che prevedibilmente presto diventerà di massimo interesse è quello relativo allo storage dell'energia prodotta tramite le energie rinnovabili.

FOCUS SUI SETTORI DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA E TECNOLOGIE ALIMENTARI, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ENERGIE RINNOVABILI

MECCANIZZAZIONE AGRICOLA E TECNOLOGIE ALIMENTARI:

Il settore dell'agricoltura riveste una grande importanza nell'economia dell'Ucraina. Grazie alla vastità di terreni agricoli fertili (le terre nere "Chernozem") ed al clima temperato, l'Ucraina è il primo esportatore mondiale di olio di girasole, il quarto di mais e di orzo ed il settimo di frumento; esistono ottime condizioni per la coltivazione di colture agricole con alto tasso di meccanizzazione quali ad esempio colza, soia, frumento, mais ecc. La superficie totale dei terreni agricoli coltivabili in Ucraina è di 32,5 milioni di ettari.

Si ritiene che le prospettive dello sviluppo del settore agricolo ucraino siano positive soprattutto per le seguenti ragioni:

- Ottime condizioni di base (clima, grandi campi localizzati in pianura, ecc.) che permettono coltivazioni con alto tasso della meccanizzazione agricola;
- In Ucraina la resa dall'ettaro è attualmente assai bassa. Poichè l'Ucraina dispone di ottime condizioni di base, con l'introduzione di nuove tecnologie si ipotizza che tale resa possa aumentare in maniera significativa; ad esempio, secondo le stime degli esperti, nel 2020 la produzione di cereali nel Paese potrà raggiungere i 70 – 75 milioni di tonnellate / anno.
- Esiste un trend positivo (sia a breve che a lungo termine) delle esportazioni dei principali prodotti agricoli e si presume che tale tendenza sarà confermata anche negli anni successivi.
- Nel settore delle tecnologie alimentari, il Governo favorisce la valorizzazione delle produzioni locali (anche in una prospettiva di adeguamento delle produzioni locali agli standard qualitativi dell'Unione Europea, passo necessari e indispensabile per entrare nel ricco mercato Europeo) , con l'obiettivo dell'aumento della quota di trasformazione del materia prima agricola (grano, granoturco, mais, girasole, latticini, carne, etc.) in prodotto lavorato per l'esportazione; ciò potrà aumentare la quota delle esportazioni italiane nel settore delle macchine e attrezzature per la lavorazione dei prodotti alimentari.

Per quanto riguarda il settore della meccanizzazione agricola, l'"obsolescenza" del parco macchine e la "bassa densità" di utilizzo per ettaro delle macchine agricole, secondo le valutazioni dello scrivente ufficio potrebbe favorire le esportazioni italiane nel settore, grazie anche al supporto governativo al riguardo, come meglio evidenziato di seguito.

Le imprese agricole sono dotate di macchine agricole per numero di unità pari al 40 – 60% del reale fabbisogno tecnologico; inoltre la maggioranza delle macchine a causa dell'usura dovrebbero essere sostituite, in particolare il 20 - 30% richiederebbero la sostituzione immediata. Secondo i dati del Ministero delle Politiche Agricole dell'Ucraina, negli ultimi anni il numero di macchine agricole radiate dal servizio causa obsolescenza ha superato la quantità di acquisti di macchine nuove, aumentando così ogni anno il deficit strutturale. A causa dell'alto livello di obsolescenza e mancanza di mezzi tecnici, si abbassa la qualità dei lavori nei campi e aumenta la perdita del prodotto nel corso della raccolta.

L'Ucraina ha una superficie agricola ampia come la Francia e la Germania, ma come da rilevazioni effettuate dai principali enti di ricerca di settore, il mercato delle macchine agricole in questi paesi è 5 – 7 volte più ampio che in Ucraina. Sulla base di tali dati, secondo le stime degli esperti, il potenziale del mercato ucraino nel settore macchine agricole è in 10 volte più alto rispetto al livello attuale. Secondo i calcoli dell'Istituto Ucraino della meccanizzazione agricola <http://imesg.gov.ua/>, il fabbisogno minimo annuale di nuovi trattori è di circa 30.000 unità, mentre il totale del fabbisogno tecnologico complessivo di trattori per l'agricoltura in Ucraina è di circa 280.000 unità, con un periodo di ammortamento di 7 anni.

Per esempio, nei paesi comunitari per ogni 1.000 ettari di colture di cereali vengono utilizzate mediamente n. 10,2 mietitrebbiatrici, negli Stati Uniti vengono utilizzate mediamente 16,4 mietitrebbiatrici, in Ucraina vengono utilizzate solo 3,7 mietitrebbiatrici. Il numero di mietitrebbie che effettivamente sono in funzione in Ucraina è persino minore, poiché le statistiche ufficiali registrano soltanto la disponibilità "fisica", incluse le macchine che non vengono più utilizzate perché obsolete o perché mancanti di pezzi di ricambio; in Ucraina l'età delle mietitrebbie varia da 1 a 20 anni, infatti, secondo le pubblicazioni dei principali esperti dell'Università Statale di Biorisorse dell'Ucraina (<https://nubip.edu.ua/>), soltanto il 79% di mietitrebbie statisticamente registrate sono effettivamente utilizzate nei lavori dei campi. Per raggiungere il rapporto "mietitrebbia"/"superficie" come da media comunitaria, l'Ucraina dovrà avere un parco macchine di 146 mila mietitrebbie, pertanto nell'arco di 20 anni dovranno essere acquistate circa 5 mila mietitrebbie per anno.

Presso l'ufficio di ICE Kiev è disponibile la nota settoriale redatta nel 2018 relativamente al settore della meccanizzazione agricola in Ucraina.

INFRASTRUTTURE

Le infrastrutture dei trasporti in Ucraina sono molto arretrate dal punto di vista qualitativo e quantitativo rispetto alle necessità del paese e abbisognano di importanti interventi di ammodernamento, riqualificazione ed espansione; solo negli ultimi anni il paese ha potuto usufruire di finanziamenti da enti e istituzioni sovra-nazionali e internazionali per il miglioramento delle infrastrutture stradali, aeroportuali, ferroviarie, marittime e fluviali, al fine di adeguare il tessuto infrastrutturale dei trasporti a standard che si avvicinino il più possibile alla realtà europea. In tale ottica di sviluppo e ammodernamento, il Governo Ucraino ha recentemente approvato le linee guida della Strategia Nazionale del Trasporto fino al 2030, il cui focus principale è relativo a:

- garantire la disponibilità e la qualità dei servizi di trasporto;
- integrare il sistema di trasporto nazionale nei sistemi europei ed internazionali;
- migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione nel settore dei trasporti;
- modernizzare i mezzi di trasporto;
- sviluppare le infrastrutture di trasporto;
- migliorare il clima degli investimenti;
- migliorare l'efficienza energetica dei veicoli.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali esigenze di adeguamento e gli obiettivi strategici per i settori autostradale, trasporti aerei, trasporti marittimi e fluviali e trasporti ferroviari, così come indicati nelle linee guida della Strategia Nazionale del Trasporto fino al 2030 "Drive Ukraine 2030"

- aumentare l'efficienza e la competitività del settore dei trasporti;
- miglioramento del meccanismo di collaborazione del partenariato pubblico-privato;
- rafforzamento della collaborazione tra settore pubblico e privato;
- sviluppo innovativo dell'industria dei trasporti e progetti di investimento globali;
- sviluppo dei mezzi di trasporto ecologico, sicuro per la società ed efficiente dal punto di vista energetico;

SETTORE AUTOSTRADE

La strategicità della rete autostradale Ucraina è confermata dal fatto che 4 dei 10 corridoi stradali paneuropei esistenti attraversano il territorio dell'Ucraina. La lunghezza totale della rete stradale a gestione statale e locale è di circa 170 mila chilometri, la cui qualità influisce notevolmente sull'efficienza delle relazioni di affari tra operatori domestici ed esteri e più in generale sulla competitività nazionale dell'economia ucraina.

Obiettivi principali nel settore autostradale:

- riorganizzazione del management a livello centrale e locale;
- decentralizzazione dei processi decisionali di UKRAVTODOR (Agenzia di stato per i lavori stradali);
- implementazione del piano nazionale per il miglioramento della sicurezza stradale;
- costruzione e ampliamento di collegamenti stradali strategici, realizzazione di opere per facilitare lo scorrimento del traffico, miglioramento dei collegamenti stradali con l'Ungheria; e gli altri paesi confinanti a ovest;
- realizzazione della Strategia Nazionale del Trasporto "Drive Ukraine 2030", che prevede lo sviluppo efficiente e integrato di una rete nazionale di 10 autostrade in concessione, nonché lo sviluppo di corridoi internazionali (quali ad esempio i Progetti Infrastrutturali Internazionali GO Highway e Via Carpatia). GO-Highway collegherà i porti del Mar Baltico e del Mar Nero da Gdansk fino ad Odessa, Kherson e Mykolaiv. Via Carpatia è un corridoio autostradale che collegherà tutta l'Europa, da Nord a Sud. In Ucraina, l'autostrada attraverserà le città di Lviv, Mostyska, Ternopil, Chernivtsi, Lutsk, Yagodin, Rivne, Zhytomyr, Vinnitsa, Korosten, Uman, Odessa e Kyiv.

Allo scopo di raggiungere gli obiettivi dichiarati:

- nel 2016 è stata approvata la legge "Sulle fonti del finanziamento per lo sviluppo di progetti autostradali in Ucraina" ed è stato costituito il Fondo Statale delle Autostrade (attivo dal 1 gennaio 2018) con il quale saranno finanziati i lavori di costruzione ed ammodernamento delle autostrade del paese: tale fondo sarà finanziato con le accise e dazi doganali pagate sulla produzione e sull'importazione in Ucraina dei prodotti petroliferi.
- la dotazione finanziaria per i lavori di adeguamento e ammodernamento della rete autostradale prevede: Il 35% del Fondo sarà dedicato alla riparazione e mantenimento delle strade e autostrade di interesse locale, mentre il restante 65 % sarà dedicato alle autostrade statali di importanza nazionale. Nel 2019 il budget del Fondo prevede lo stanziamento di 51 miliardi di UAH (1,7 miliardi di Euro) rispetto a 32,6 miliardi di UAH (circa 1 miliardo di Euro) nel 2018.
- 120 mila chilometri delle autostrade saranno gestiti dalle autorità locali che potranno usufruire di

finanziamenti ad hoc, mentre sotto la gestione diretta di UKRAVTODOR rimarranno 46 mila chilometri delle autostrade di livello internazionale e nazionale.

- nel periodo del 2016-2018 sono stati modernizzati circa 7.000 chilometri delle autostrade locali, regionali e nazionali; tale dato di tre anni corrisponde ai lavori autostradali effettuati globalmente nei 9 anni precedenti (2006-2014).
- è aumentato il periodo della garanzia per i lavori di modernizzazione e costruzione delle autostrade effettuate da parte della ditta appaltante: 2015- 2016 - 3 anni, 2017 – 5 anni, 2018 – 5-10 anni, 2019 – 10 anni;
- nel 2019 è stato approvato il Programma Statale per il rafforzamento del livello di sicurezza del traffico in Ucraina fino al 2020 che viene finanziata dal Fondo Statale delle Autostrade (previsto 5% dell'importo totale di dotazione del Fondo Statale). L'importo del finanziamento per il 2018-2020 è di 8,7 miliardi di UAH (circa 288 milioni di Euro).
- nel 2016 è stato introdotto il controllo del peso complessivo degli autoveicoli sulle autostrade. Nel 2017 sono stati acquistati 78 nuove apparecchiature a ciò preposte e attualmente sono piu' di 100 le apparecchiature in funzione in Ucraina.

Progetti infrastrutturali in corso:

Attualmente il Ministero delle Infrastrutture insieme con l'Agenzia di Stato delle Autostrade sta programmando il bando relativo alla selezione del concessionario per la costruzione, successiva gestione e manutenzione della prima strada in concessione a privati per la tratta Leopoli - Krakovets (84,4 km).

Per quanto riguarda i progetti in essere, sono in corso lavori di ristrutturazione su tratti della strada:

- M - 01 Kyiv – Chernighiv – Novi Yarylovichi (per una tratta di 18+730 km, 98+800 km);
- M - 03 Kyiv - Kharkiv – Dovzhansky (per una tratta di 84,3 km);
- M - 05 Kyiv – Odesa (per una tratta di 63,8 km);
- M - 06 Kyiv – Chop (raccordo anulare Zhitomir).

I lavori sono finanziati dalle IFI.

SETTORE TRASPORTI AEREI ED AEROPORTI

Durante il 2018 in Ucraina hanno operato n. 21 compagnie aeree nazionali che hanno effettuato il trasporto di quasi 12,5 milioni di passeggeri (+18,7% rispetto al 2017). Nello stesso periodo il traffico registrato negli aeroporti ucraini è stato di oltre 20,5 milioni di passeggeri (+24,5% rispetto al 2017.)

Il traffico dei passeggeri è aumentato principalmente negli aeroporti di Kyiv/Zhuliany (+ 51,9%), di Lviv (+ 47,9 %), di Kharkiv (+19,3 %), di Kyiv/Boryspil (+ 19,4%), di Odesa (+17,8) e di Zaporizhzhia (+14,9%).

Il 17 dicembre 2018, UksATSE (Ukrainian State Air Traffic Services Enterprise) ha ricevuto dal EASA (European Union Aviation Safety Agency) il certificato di conformità ai regolamenti dell'UE del servizio di gestione del traffico aereo statale dell'Ucraina. Per la prima volta nella storia del partenariato internazionale, l'UE ha aperto il suo cielo a uno stato non membro dell'Unione Europea, in particolare nello spazio aereo della Slovacchia.

Allo stato di oggi la quota di compagnie low cost che operano nel segmento del trasporto aereo internazionale è di circa 30%, pochi anni fa era inferiore al 5%.

Obiettivi principali nel settore trasporti aerei:

- sviluppo del mercato del trasporto aereo;
- sviluppo dell'aeroporto internazionale di Kyiv "Boryspil" in qualità dell'aeroporto – hub;
- sviluppo del potenziale di transito in Ucraina;
- liberalizzazione del mercato dei trasporti aerei e firma dell'accordo fra Ucraina ed EU "Open Sky";
- sviluppo e ricostruzione degli aeroporti regionali (Kiev, Odessa, Zaporizhzhia, Ivano-Frankivsk, Chernivtsi, Mykolayiv, Kherson, Dnepropetrovsk);
- definizione di accordi con le competenti autorità UE per la certificazione dei prodotti per utilizzo aeronautico.

SETTORE TRASPORTI MARITTIMI E FLUVIALI

Il complesso delle reti di trasporto marittimo e fluviale dell'Ucraina è una struttura multifunzionale che deve soddisfare le necessità dell'economia nazionale e garantire al meglio i movimenti di merci e persone. I porti marittimi e fluviali ucraini sono parte integrante del sistema infrastrutturale dell'Ucraina e sono interconnessi con il resto delle infrastrutture di trasporto. La competitività del complesso nazionale dei trasporti sul mercato internazionale dipende dall'efficienza del funzionamento dei porti, dal loro livello tecnologico e dalla conformità agli standard internazionali dei sistemi di gestione.

Nel 2017 in Ucraina è stata costituita l'Amministrazione Marittima – ente competente nel settore dei trasporti marittimi e fluviali, che nel 2018 ha iniziato la sua attività operativa. Allo scopo di perseguire gli obiettivi principali nel settore marittimo è stata elaborata la "Dottrina Marittima Nazionale".

Principali caratteristiche del settore dei trasporti fluviali e marittimi:

- Alto potenziale di sviluppo per il trasporto di merci di grande volume (metalli, carbone, grano) destinate all'esportazione, grazie anche al posizionamento favorevole dei porti marittimi e fluviali
- Alta capacità di movimentazione delle merci;
- 13 porti continentali marittimi, capacità portuale - 262 mln. tonnellate merce nell'anno;
- 16 porti fluviali e terminali, capacità portuale - 60 mln. tonnellate merce all'anno.

Principali obiettivi nel settore dei trasporti marittimi e fluviali

- miglioramento delle tecnologie per l'intermodalità portuale;
- miglioramento delle infrastrutture fluviali, inclusa la creazione di un fondo ad hoc per i lavori di ammodernamento della rete di trasporti fluviali, progetti per la messa in sicurezza delle grandi dighe sul fiume Dnipro.

Risultati ottenuti:

- dal 1° gennaio 2018 sono stati diminuiti del 20% i dazi portuali;
- nel 2018 è aumentata la movimentazione delle merci attraverso i porti marittimi dell'Ucraina per un volume di circa 2,4 mln. tonnellate di merce in più rispetto al 2017 (nonostante complessa situazione nel Mare di Azov);
- nel 2018 è aumentato del 14,2% il trasporto interno delle merci fra i porti marittimi ucraini rispetto al 2017;
- sono elaborati due progetti di concessione nei porti "OLVIA- Mykolayiv" e "KHERSON";
- L'amministrazione Marittima ha firmato 32 memorandum con le imprese del settore, relativi allo sviluppo delle infrastrutture portuali, che prevedono investimenti per oltre 30 miliardi di UAH (1 miliardo di Euro).

SETTORE TRASPORTI FERROVIARI

Il trasporto ferroviario è leader nel settore dei trasporti del paese, assicura l'80,2% del trasporto di merci e quasi il 32,1% del traffico passeggeri.

La rete ferroviaria ucraina è pari a 22 mila km., di cui il 45 % è elettrificata. In base ai volumi del trasporto delle merci, l'Ucraina occupa il 4° posto sul continente Eurasiatico, dopo le ferrovie della Cina, Russia ed India.

Le ferrovie ucraine sono collegate con le ferrovie della Federazione Russa, Bielorussia, Moldavia, Polonia, Romania, Slovacchia, Ungheria ed assicurano l'attività dei 40 punti di passaggio internazionali ferroviari e collegano i 18 principali porti marittimi ucraini.

Nel settore ferroviario il Governo attualmente sta promovendo la riforma della società statale "Ferrovie dell'Ucraina", che è stata trasformata in società per azioni, creando così le premesse di una gestione trasparente della società nell'ambito di un mercato competitivo nel settore trasporto dei passeggeri e merci.

Nel 2018 Ferrovie dell'Ucraina hanno trasportato circa 55,9 milioni dei passeggeri che piu' di 4 milioni rispetto al 2017.

Nel 2018 è stato realizzato il piu' importante progetto infrastrutturale dell'Ucraina, la costruzione del tunnel ferroviario a due binari di Besked (situato nella catena dei Monti Carpazi), finanziato dalla BERS, BEI, Ferrovia di Lviv (L'vivska zaliznyzia, Filiale Regionale delle Ferrovie dell'Ucraina). La capacità del nuovo tunnel è di oltre 100 treni al giorno, che è il doppio di quella che poteva offrire il vecchio tunnel. La velocità dei treni è aumentata di quasi tre volte. Per l'Ucraina il tunnel di Beskid è di importanza strategica in quanto convoglierà oltre il 60% delle merci in transito verso l'Europa Occidentale e Centrale.

Obiettivi principali nel settore ferroviario:

- creazione di una divisione cargo per migliorare l'efficienza del sistema dei trasporti;
- realizzazione del piano di acquisti di nuovo materiale rotabile;
- revisione delle procedure di gare e di acquisto.

Progetti in programma:

- a) Per garantire la continua crescita dei volumi trasportati, e migliorare la qualità del servizio clienti del settore

ferroviario si prevedono investimenti nel settore della produzione di materiale rotabile; al fine di aumentare il numero di locomotive e vagoni è stato firmato il 28 febbraio 2018 l'Accordo Quadro con la General Electric (l'importo contrattuale è di circa 1 miliardo di dollari) che prevede la collaborazione fino al 2034 relativa all'ammodernamento n. 75 locomotive e la fornitura di n. 225 locomotive nuove GE Evolution. Nell'ambito della partnership strategica con General Electric negli anni 2019-2028 è prevista la produzione in Ucraina di 200 locomotive diesel.

- a) Ammodernamento del materiale rotabile per il trasporto merci; questo progetto è finanziato da BERS (l'importo progettuale è circa 150 milioni di dollari): Nell'ambito del progetto è previsto l'acquisto di circa 7 mila vagoni nel periodo 2018 - 2019, che consentiranno, insieme alla produzione locale di quasi 3 mila vagoni, di rinnovare circa il 10% del parco di vagoni di JSC "Ukrzaliznytsya".
- a) Tra i progetti infrastrutturali prioritari è stato individuato un programma di modernizzazione e sviluppo della rete ferroviaria della tratta Zaporizhzhia - Rody - Kamysh - Zaria - Volnovakha - Mariupol, la cui realizzazione è programmata entro i prossimi tre anni. Attualmente, il punto di maggiore criticità della tratta è il segmento della la ferrovia a binario unico - Rody - Kamysh - Zaria. L'aumento della capacità di trasporto su tale tratta a partire dal corrente anno e fino al 2020 permetterà aumentare la frequenza dei treni sul segmento di Kamysh - Zaria - Volnovaha per un totale di 49 paia di treni al giorno (42 commerciali, 5 passeggeri e 2 regionali), che permetteranno di garantire il traffico merci delle aziende del distretto metallurgico della zona. L'impatto annuale previsto di tali lavori di ammodernamento è stato calcolato esser pari a circa 110 milioni di UAH (circa 3,6 milioni di Euro).
- a) Infine fra progetti prioritari sono stati individuati elettrificazione delle seguenti tratte: Dolinskaya - Mykolayiv - Kolosovka, Kovel - Volodymyr-Volyns'kyi - Izov - Derzhkordon (confine di Stato) e Potoki- Zolotnishine. L'elettrificazione della direzione Dolinskaya - Mykolayiv - Kolosovka contribuirà allo sviluppo del trasporto dei prodotti cerealicoli.

ENERGIE RINNOVABILI

L'Ucraina è stata tra i primi paesi che hanno ratificato l'Accordo Parigi sul clima, un chiaro segnale politico circa la volontà di diversificare le fonti di approvvigionamento energetico, sia al fine di aderire all'obiettivo comune di investire il processo di cambiamento climatico e ridurre le emissioni di gas che alimentano l'effetto serra, sia che per liberare il paese dalla dipendenza energetica dai combustibili fossili per motivi economici e politici.

La soluzione per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili risiede principalmente nello sviluppo delle energie alternative e nel miglioramento dell'efficienza energetica sia dal lato della produzione di energia che da quello del consumo, anche in virtù di un regime di "green tariff" per l'energia prodotta da fonti rinnovabili che sono tutt'ora tra le più alte tra quelle stabilite a livello europeo.

Attualmente la componente delle RES (Renewable Energy Resources, che in questo report indicano impianti di biomasse e rifiuti, impianti idroelettrici di piccole capacità, impianti geotermici, fotovoltaico e eolico) nei consumi energetici totali del paese è pari 4,4%. Il carbone rappresenta circa il 28,7%, il gas naturale il 27,4%, il nucleare il 25,1%, e i prodotti petroliferi il 14,3% (Fonte: Servizio statale della statistica dell'Ucraina, Statistiche su Fornitura totale di energia primaria 2007-2017).

Secondo la Strategia energetica nazionale approvata dal Gabinetto dei Ministri il 18 Agosto 2017, nel 2035 le RES dovrebbe rappresentare il 25% del totale dei consumi (il 30,2% dovrebbe essere generato dal Gas naturale, immutata al 25 % la quota del nucleare, mentre dovrebbero scendere il carbone al 12,5% ed i prodotti petroliferi al 7,3%).

È nel gap di circa il 20% tra il valore attuale di consumo di energia di fonte RES attualmente al 4,4 % e il target dell'anno 2035 di utilizzo di fonti energetiche RES del 25%, che le aziende italiane del settore delle energie rinnovabili potrebbero trovare lo spazio per entrare e crescere sul mercato ucraino, grazie anche alle azioni di sostegno del Governo Ucraino, come da Strategia Energetica Nazionale 2035.

Relativamente al settore foto-voltaico, le regioni meridionali godono di una posizione particolarmente favorevole, e tale settore è risultato essere il più dinamico delle rinnovabili in Ucraina nel biennio 2017-2018. La potenza installata delle centrali solari nel 2018 è stata pari a 1.388,3 MW, con un aumento 646 MW in più rispetto all'anno precedente. Lo sviluppo dell'energia solare è stimolato da un'alta tariffa verde.

Il fotovoltaico, assieme all'eolico, nel programma del governo come previsto dalla Strategia Energetica Nazionale, dovrebbe raggiungere il valore del 10,4 % del totale dell'energia utilizzata nel 2035.

Interessanti sviluppi potrebbero interessare il settore della produzione di energia da biomasse, di cui è ricca l'Ucraina grazie alla prosperità del settore agricolo, e da rifiuti; attualmente la quota di produzione da biomasse e rifiuti si aggira intorno al 2-3 % del totale, mentre nella strategia Energetica nazionale tale valore dovrebbe raggiungere nel 2035 una quota pari al 11,5% del totale del consumo di energia.

Il settore idroelettrico sembra quello più penalizzato, in quanto la quota del consumo di energia prodotta da impianti idroelettrici dovrebbe aggirarsi nel 2035 attorno all'1 % del totale, ciò a causa delle limitazioni imposte alla realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, sia a causa dell'impatto ambientale di tali impianti e quindi difficoltà nell'ottenimento delle autorizzazioni ambientali, sia per la limitata portata dei fiumi che scendono dalla catena dei Carpazi Ucraini, unici rilievi suscettibili di installazione di impianti idroelettrici, a parte le grandi dighe sui fiumi principali del paese (la cui produzione di energia elettrica non viene comunque conteggiata tra le RES).

L'incremento dell'interesse nell'investimento nelle energie rinnovabili in Ucraina viene confermato analizzando i dati del settore come sotto riportati. (Fonte: Commissione nazionale di regolamentazione settore energetico, Relazione attività 2018).

Il numero degli soggetti economici occupati nella produzione di energia da fonti rinnovabili è cresciuto di 3 volte negli ultimi cinque anni passando dai 112 operatori nel 2014 ai 347 operatori nel 2018, di qui 229 del segmento fotovoltaico.

Nello stesso periodo sono state messi in opera 380 nuovi impianti arrivando al numero totale di 579 unità produttive alle quali sono state riconosciute la "tariffa verde". Il comparto fotovoltaico ha dimostrato la crescita più significativa, attualmente conta circa 350 impianti produttivi.

Alla fine del 2018 la potenza totale installata degli impianti di produzione energia da fonti rinnovabili ha raggiunto la potenza installata di 2.117,2 MW (in questo calcolo sono considerati solo gli impianti ai quali vengono assegnate le tariffe verde), di cui 1.119,7 MW sono stati messi in opera negli ultimi tre anni: 120,5 MW nel 2016 e 257 MW nel 2017. Nel 2018 le nuove installazioni si sono aumentate in 2,8 volte rispetto all'anno precedente per un totale di 742,2 MW, di qui:

- 646 MW - centrali fotovoltaici
- 67,8 MW - impianti eolici
- 12,6 MW - impianti di biomassa
- 11,8 MW - impianti di biogas
- 4,0 MW - piccole centrali idroelettriche.

Secondo gli ultimi dati della Commissione nazionale di regolamentazione settore energetico (Nota sul sviluppo settore di fonti rinnovabili di energia, I-o trimestre 2019 - <http://www.nerc.gov.ua/?news=8890>) nel primo trimestre del 2019 in Ucraina sono stati messi in opera 67 impianti di produzione energia da fonti rinnovabili con una capacità di 861,1 MW, dato questo che rappresenta un aumento del 16 % in più rispetto al totale dei nuovi impianti realizzati nell'anno 2018.

Tali dati indicano come il supporto governativo dato allo sviluppo delle RES tramite tariffe incentivanti e altre forme di supporto per raggiungere l'obiettivo dichiarato per il 2035 potranno favorire gli investimenti e le opportunità di affari per le aziende italiane del settore.

Tale supporto, in dettaglio, secondo la Strategia Energetica Nazionale 2035, dovrebbe essere strutturato come segue:

- 1) Riforma del settore energetico (entro il 2020)

Le principali misure per la realizzazione di obiettivi strategici nel settore delle RES (fonti di energia rinnovabile):

- condurre una politica stabile e prevedibile per stimolare la costruzione degli impianti fotovoltaici e eolici;
- realizzazione di campagne di comunicazione internazionali per incoraggiare l'ingresso di investitori stranieri strategici e finanziari nel mercato delle RES di Ucraina;
- costruzione e messa in servizio di 5 GW di capacità di RES (eccetto per grandi centrali elettriche);
- aumentare l'uso della biomassa nella generazione di elettricità e calore mediante:
 - incentivo dell'uso della biomassa come combustibile presso le aziende in cui la biomassa è un prodotto residuo;
 - Informazione sulle possibilità di utilizzare la biomassa come combustibile nell'approvvigionamento delle utenze private per la generazione di calore;
 - Contributo alla creazione di mercati per le biomasse secondo principi di competitività e trasparenza nell'allocazione delle risorse.

2) Ottimizzazione e sviluppo innovativo dell'infrastruttura energetica (entro il 2025)

- incentivi nella costruzione di impianti fotovoltaici e impianti eolici, facilitando la creazione di sistemi di previsione del rateo di utilizzo degli impianti in base alle previste condizioni atmosferiche;
- messa in servizio di nuovi impianti idroelettrici e di impianti di pompaggio invertito in occasione di produzione eccedenze di energie, non distribuita in rete per motivi di sovrapproduzione, da fonti di energia rinnovabile (subordinatamente alla valutazione di impatto ambientale dei progetti);
- aumentare l'uso di energia geotermica e idrotermale nella generazione di energia termica;
- aumentare l'uso di biomassa nella generazione di elettricità e calore;
- stimolare la produzione di energia elettrica da parte di impianti RES a bassa potenza;
- assicurare la realizzazione dei progetti di decentralizzazione di fornitura di energia a livello locale (attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili, 'reti intelligenti', miglioramento dell'efficienza energetica);
- creazione delle condizioni per la formazione di sistemi logistici e infrastrutture per la raccolta di materia prima biologica (Biomasse) ed il suo ulteriore trasporto;
- studio delle possibilità e, nel caso di fattibilità, implementazione dell'utilizzo dei sistemi di accumulo per il bilanciamento del sistema energetico, anche al fine di livellare la produzione irregolare degli impianti RES;
- miglioramento del meccanismo di incentivazione della produzione in Ucraina di attrezzature per la produzione di energia.

3) Garantire lo sviluppo sostenibile (entro il 2035)

Maggiore utilizzo delle RES fino al 25% nel consumo interno lordo dell'energia grazie a:

- messa in servizio di nuovi impianti idroelettrici (subordinatamente alla valutazione di impatto ambientale dei progetti);

- espansione dell'infrastruttura per veicoli che non utilizzano combustibili fossili;
- assicurare il funzionamento del sistema di riscaldamento centralizzato di energia da fonti rinnovabili (bio-pellet, rifiuti domestici, ecc.);
- sostituzione di combustibili fossili con altri tipi di combustibile ove questo sia economicamente giustificato e tecnicamente fattibile.

Nota metodologica: Il presente documento contiene una selezione di dati statistici del Servizio Statistico Nazionale dell'Ucraina, integrati con dati dei Ministeri e degli altri Enti e Organismi citati. Le informazioni riportate nel documento sono aggiornate fino al mese di maggio 2019, sulla base anche di informazioni disponibili su fonti aperte; eventuali discrepanze nei dati possono essere causate dalle diverse fonti utilizzate e dai diversi intervalli temporali considerati.



ITALIAN TRADE AGENCY

POSOLSTVO ITALII VIDIL ROZVYTKU TORGOVELNOGO OBMINU (ICE)

VUL. YAROSLAVIV VAL 32-A

01901 , KYIV

☎ +38 044-4903930/4903931/4903932/4903933

☎ 0038044-4903937

✉ kiev@ice.it



www.ice.it

Italian Trade Agency 

@ITAttradeagency 

ITA-Italian Trade Agency 

@itatradeagency 